

le pagine di

# Argento vivo

ottobre  
2022

a cura dello Spi-Cgil Emilia-Romagna





# Come stanno gli anziani

**L'Ires, l'Istituto di ricerca della Cgil Emilia-Romagna, nel suo ultimo report (aggiornato con i dati del 2022) racconta una regione in difficoltà, ma soprattutto una popolazione anziana costretta a fronteggiare una serie di crisi senza precedenti**

**Lo** Spi dell'Emilia-Romagna (come raccontiamo in altre pagine) anche in campagna elettorale ha cercato di riportare al centro del dibattito politico i temi della popolazione anziana, che sono insieme anche quelli delle famiglie, delle donne ancora "costrette" al lavoro e prospettive di giovani con lavori e prospettive di pensione precari. Lo ha fatto con la presenza in

piazza ma anche proponendo, in una diretta Facebook, i risultati dell'Osservatorio su economia e lavoro in Emilia-Romagna elaborato dall'Ires aggiornato con i dati più recenti sulle pensioni e il potere di acquisto della popolazione anziana.

A presentare il lavoro del team di ricercatori, il presidente dell'Ires Emilia-Romagna, Giuliano Guietti.



## Demografia

Negli ultimi due anni si è registrato un calo, seppure contenuto, dei residenti in regione che è dovuto a un “saldo naturale” negativo (circa 26mila residenti in meno, dato dalla somma di decessi e nascite). Finora il “saldo naturale” negativo era stato compensato dal “saldo migratorio”, cosa che non è avvenuta negli ultimi due anni. Con una importante novità: negli ultimi tre anni il saldo migratorio interno ha superato quello estero. Cambia anche la composizione delle fasce d'età della popolazione: calano le fasce

centrali dell'età lavorativa (dai 30 ai 44 anni), diminuisce il numero di bambini fino a 9 anni, mentre aumentano tutte le fasce di età superiori ai 45 anni e in particolare i cosiddetti “grandi anziani”, cioè gli over-75. Un quarto di questi vive solo ed è in prevalenza di sesso femminile. Il risultato è uno squilibrio tra chi è in età lavorativa e chi no e questo porta conseguenze nel tempo, a partire dalla minore sostenibilità del mercato del lavoro.

## L'economia

Per quanto riguarda il PIL regionale, è evidente la “caduta”

avvenuta nel 2020 a causa del *lockdown*, ma è anche chiara la ripresa del 2021. Che però non ci riporta ai livelli del 2019 (quindi prima della pandemia di Covid), anche perché nel frattempo si è “inserito” lo scenario della guerra in Europa e dei suoi effetti sulla crescita economica. Per il 2022 le previsioni sono molto incerte: la crescita dovrebbe essere positiva ma molto più contenuta in tutti i settori a eccezione delle costruzioni (+14,1%). E un ulteriore calo delle previsioni di crescita si registra per il 2023 (+2,1% medio). Uno dei punti di forza dell'Emilia-Romagna rimane l'espor-



tazione dei beni prodotti. La nostra regione esporta molto perché è tra le più innovative d'Europa. Ma considerata la situazione geo-politica internazionale, questo è un dato che genera gravi incertezze. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le misure di protezione come il blocco dei licenziamenti hanno attutito l'impatto della crisi nel 2020 (avremmo potuto avere più di 200mila disoccupati rispetto ai 60mila effettivi).

La povertà nella nostra regione resta sempre molto al di sotto di quella nazionale, ma la percentuale nel 2020 e 2021 è in sensibile aumento. Il 6% del 2021 è la percentuale più alta registrata in Emilia-Romagna dal 2002, primo anno di rilevazione. Gli individui poveri sono nel 2021 il 14,8% a livello nazionale e l'8,7% in regione. In valori assoluti: rispettivamente 8,8 milioni e quasi 390.000.

### **La spesa degli anziani**

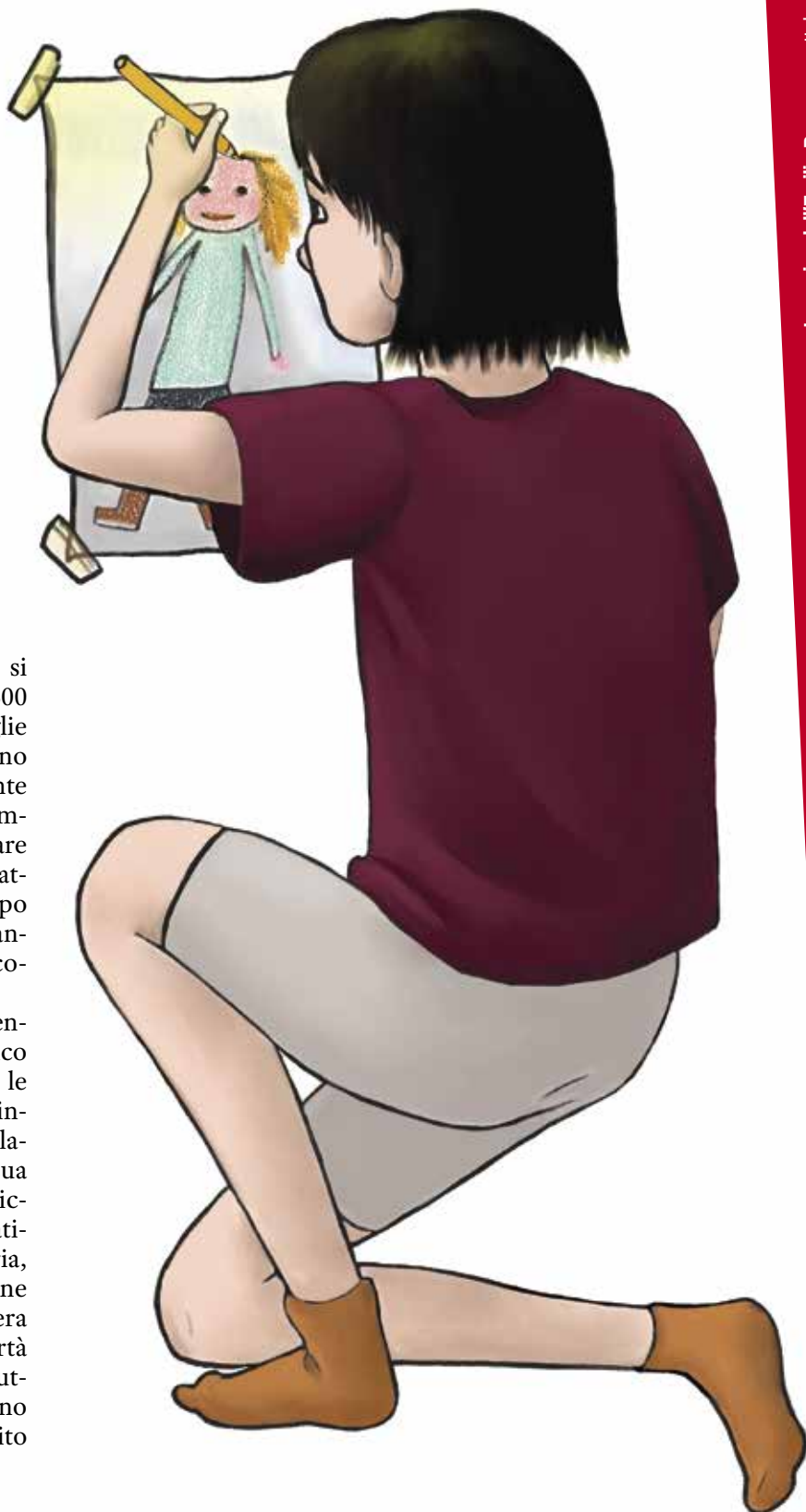
Questi dati (ai quali si aggiungono quelli sulla crisi climatica, sul reddito e sulle pensioni) ci aiutano infine a capire qual è la situazione delle famiglie composte da persone anziane. Anzitutto c'è una differenza notevole tra la spesa media di una famiglia che non ha persone anziane da quella che ne ha una e da quelle composte solo di anziani (*per un confronto omogeneo si sono utilizzati i microdati Istat rela-*

*tivi a famiglie con due componenti).*

Dove ci sono gli anziani pesano soprattutto due voci: la spesa alimentare e quella per l'abitazione (compresi i consumi energetici).

Applicando il tasso di inflazione del 2021 alla spesa del 2020 e successivamente sul risultato di quest'operazione l'inflazione tendenziale di giugno 2022, individuiamo con buona approssimazione quanto avrebbero dovuto spendere le famiglie nel giugno scorso per acquistare la stessa quantità di beni del 2020. L'aggravio si aggirerebbe intorno ai 300 euro mensili per le famiglie di due persone con almeno un over-64enne; leggermente inferiore se entrambi i componenti il nucleo familiare fossero over-64. Per le caratteristiche che ha questo tipo di inflazione le famiglie "anziane" sono quindi particolarmente colpite.

Nel contesto attuale diventa sempre più problematico affrontare efficacemente le grandi sfide del futuro: l'invecchiamento della popolazione, la riduzione della sua quota in età lavorativa, la siccità e i cambiamenti climatici, l'inquinamento dell'aria, una parte della popolazione che resta ancora prigioniera della trappola della povertà e dell'emarginazione. Tutti temi che si presenteranno con forza anche nel dibattito congressuale della Cgil.



# Facce da Spi

di Marco Sotgiu



**Questo mese, per la rubrica con cui cerchiamo di raccontare attraverso le storie dei nostri iscritti e volontari la ricchezza del sindacato pensionati, abbiamo parlato con Maria Luisa Gasparini, che ha una storia di vita “normale” ma allo stesso tempo emblematica**

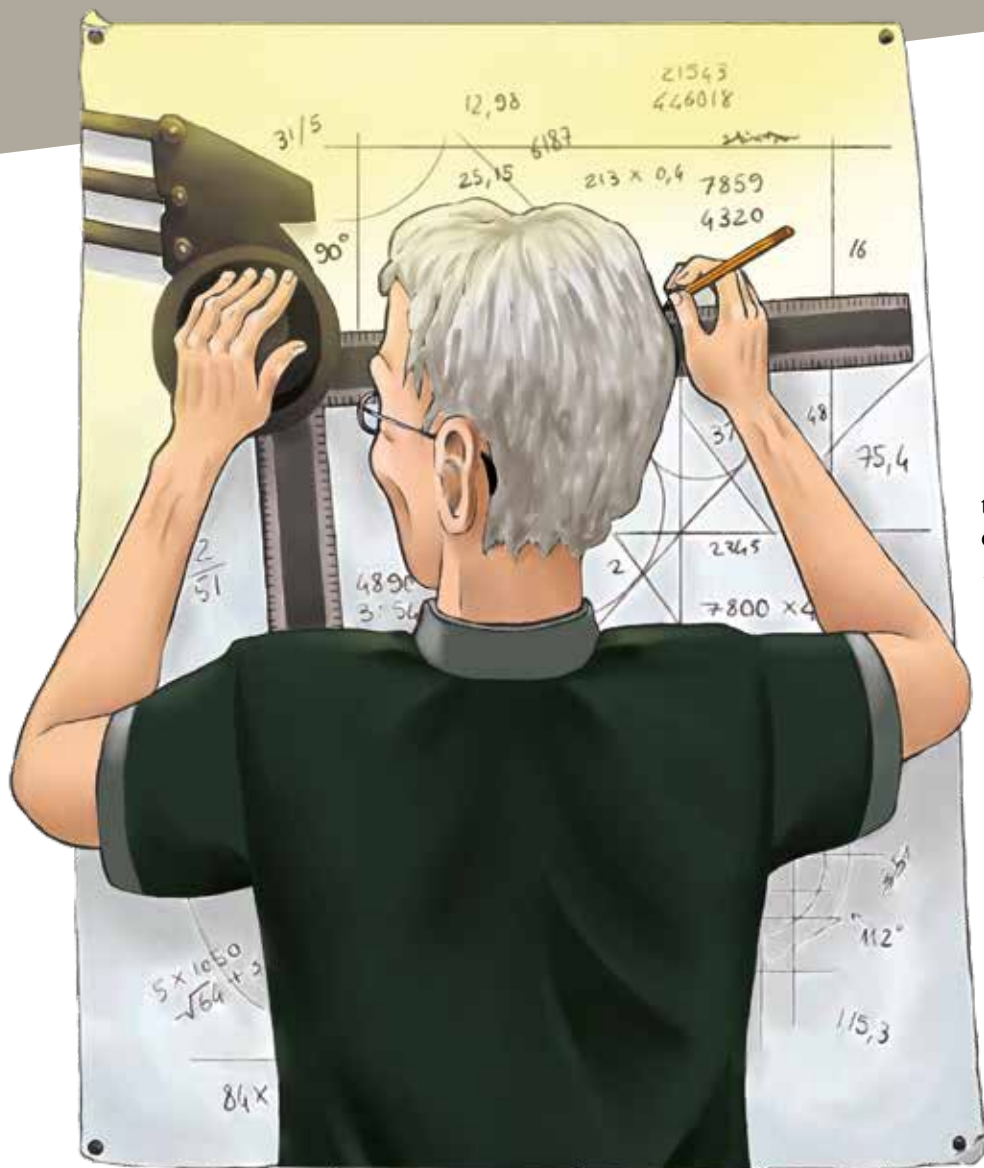
**L**uisa ha sempre vissuto a Rolo (a parte un paio di anni da adolescente a Campegine), un piccolo centro del circondario di Correggio, il “paesone” che ha dato i natali a Pier Vittorio Tondelli e Luciano Ligabue. La sua è una famiglia storicamente anti-fascista, dagli ideali socialisti e impegnata in politica e nel sindacato. Ma Luisa ci tiene a dire che la sua esperienza sindacale se la è costruita da sola. Dopo aver fatto le scuole magistrali, visto che i concorsi per insegnante erano bloccati, ha trovato lavoro molto presto come impiegata in una grande azienda della zona. “Volevano però un ragioniere maschio non

una donna, e in più ero l'unica iscritta alla Cgil e quindi la dirigenza non mi vedeva di buon occhio”, spiega Luisa. Così, forte dell'esperienza fatta con le pratiche aziendali, si è presentata alla Camera del Lavoro di zona, dove cercavano persone che si occupassero dei “servizi fiscali” (cioè dell'assistenza a lavoratori e pensionati). Un lavoro che riguarda le persone, non le “pratiche” da smaltire perché il sindacato si prendeva in carico (e sempre più lo fa adesso) della situazione delle persone che si rivolgevano ai servizi della Cgil. “Senza forzature facevamo per esempio del nostro meglio perché si velocizzassero le pratiche di pensionamento di persone in difficoltà, donne sole e già anziane o con figli e in sofferenza economica”. Quando era necessario ci si rivolgeva anche ai parlamentari eletti nel territorio perché sbloccassero situazioni complesse durante i loro viaggi a Roma.

All'inizio, racconta Luisa, il suo lavoro era fatto di faldoni di carte, di schede e cedolini da recuperare negli uffici previdenziali; e i criteri dei

pensionamenti erano abbastanza semplici. Poi, all'inizio degli anni Ottanta, Luisa vive la rivoluzione tecnologica. “Ai primi tempi della digitalizzazione la Camera del lavoro di Reggio - allora ancora non ristrutturata come la vediamo oggi e con locali inadeguati - aveva piazzato dei computer grandi come armadi per gestire il passaggio dalla carta al digitale”. Con il tempo è diventata anche più complessa la gestione delle pratiche, perché i criteri e le norme si sono moltiplicati. Luisa era “specializzata”, pur occupandosi di tutto l'insieme dei servizi, nell'assistenza di chi aveva lavorato all'estero; la zona di Correggio non è una di quelle più marcate dall'emigrazione, ma c'era comunque un buon numero di persone che era tornato da lavori (spesso precari) in altri Paesi e aveva necessità di “ricongiungere” le proprie posizioni pensionistiche. Seguiva poi le pratiche dei dipendenti pubblici.

Non vogliamo certo raccontare in queste poche righe la storia di vita di Luisa, ma solo mostrare uno dei tanti modi in cui il sindacato opera



quotidianamente, attraverso l'impegno davvero straordinario di tante persone. Luisa ci parla anche delle figure più significative che ha incrociato in questa esperienza; citiamo solo qualche nome di battesimo, perché l'elenco sarebbe lungo: Rosa, Giuliana, William, Meuccia, Giovanni, Ombretta, Gianna, Catia, Elide... E a proposito di memoria, c'è un episodio avvenuto nella famiglia di Luisa che lei vor-

rebbe non andasse perduto. Lo zio Nullo (in realtà all'anagrafe Ercolano, perché il nome Nullo - un nome anarchico - non era accettato ai tempi) organizzò nel giugno 1971 uno sciopero che per motivi gravi e urgenti avvenne senza tutte le autorizzazioni allora richieste. Ne seguì una lunga vicenda giudiziaria (al termine della quale Nullo e i suoi compagni vennero prosciolti) che raccon-

ta in modo chiaro quanto fossero tesi i rapporti tra forze sindacali e istituzioni in quegli anni "caldi". Con l'aiuto dello Spi di Reggio Emilia, Luisa è riuscita a mettere al sicuro i documenti (che stavano già per finire al macero perché se ne era persa l'importanza) e vorrebbe riportarli in forma di libro, a memoria di un avvenimento che ha segnato quel territorio. Durante il *lockdown* ha organizzato una "lezione" a distanza in cui ha ripercorso la storia dello sciopero e delle sue conseguenze giudiziarie e già solo da questa breve esperienza si è capito quanto la Memoria storica interessi alle persone, quanto sia in grado di smuovere le coscienze. Oggi Luisa è in pensione, dopo aver subito purtroppo il lutto della morte prematura di suo marito, e collabora con lo Spi di Reggio Emilia.

# È successo in 223 piazze

**Spinpiazza: una grande partecipazione e un forte impegno di tutti i territori dello Spi-Cgil emiliano-romagnolo ci hanno permesso di essere presenti con le nostre rivendicazioni e le nostre piattaforme nei maggiori centri della regione**

**Nel** pieno della campagna elettorale lo Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna ha organizzato banchetti e gazebo in cui le volontarie e i volontari hanno distribuito volantini informativi e dialogato con la gente per riportare all'attenzione pubblica i temi che riguardano anziani e famiglie. Una bella prova di democrazia

e di partecipazione proprio nel momento in cui la crisi di fiducia verso il mondo politico è così acuta. Lo Spi non si è sottratto neppure dal prendere una chiara posizione sulle piattaforme elettorali degli schieramenti, pur mantenendo la propria autonomia e senza dare indicazioni di voto. Abbiamo piuttosto rivolto un esplicito invito a partecipare



al voto e a prendere atto della pericolosità del programma di questa Destra. E infine un richiamo alle nostre battaglie.

### EMERGENZA SOCIALE

Il nostro Paese e la nostra regione subiscono **un invecchiamento della popolazione che si sta trasformando in un calo demografico**. Le soluzioni non sono semplici ma le strade da intraprendere sono chiare. Anzitutto **investire sui giovani**, far sì che le nuove generazioni riacquistino fiducia nel futuro, che abbiano lavori meno precari, che le famiglie abbiano più servizi forniti dalle strutture pubbliche (a partire da scuole e sanità). L'altra strada è quella di riconoscere che **il contributo**

delle lavoratrici e dei lavoratori stranieri alla nostra economia è fondamentale. I loro contributi previdenziali sono già indispensabili per pagare le nostre pensioni. Per il bene comune di italiani e immigrati e nuovi italiani bisogna investire sull'integrazione, promuovere l'inserimento lavorativo e il rispetto della legalità. **Il dramma dell'Italia non sono i profughi che arrivano ma i giovani che se ne vanno.**

### NON-AUTOSUFFICIENZA

E poi la nostra principale battaglia da anni: quella di chiedere **una legge quadro sulla non-autosufficienza** che garantisca assistenza adeguata e uguale su tutto il territorio nazionale. A questa richiesta si aggiunge naturalmente quella

di mettere a disposizione **fondi proporzionati ad attuare i livelli di assistenza**.

La non-autosufficienza è la condizione di chi deve dipendere dagli altri per le azioni della vita quotidiana. Può "colpire" chiunque: gli anziani in età avanzata certamente, ma anche persone giovani, per esempio chi è vittima di incidenti o è affetto da gravi malattie. **È la fascia più debole della popolazione** che va tutelata maggiormente. **Nessuno deve essere lasciato indietro.** Mai slogan è stato più appropriato.

### UNA BUONA SANITÀ PUBBLICA

La pandemia di Covid ha reso evidente a tutti l'importanza del Servizio Sanitario Nazionale: **solo un sistema**





sanitario pubblico e universale può tutelare il bene primario che è la salute e quindi la qualità della vita di ognuno di noi. Il sindacato (e in particolare il Sindacato pensionati) svolge un lavoro quotidiano e spesso poco visibile di rappresentanza nei confronti delle istituzioni locali, di dialogo e confronto, di informazione, di controllo e soprattutto avanza proposte

concrete basate sull'ascolto dei bisogni dei cittadini. Chiediamo al nuovo Parlamento di rafforzare la sanità pubblica, incrementando le risorse del Fondo sanitario nazionale e sostenendo le spese straordinarie dovute alla pandemia. Rivendichiamo la riforma della sanità territoriale che va attuata rendendo i servizi sanitari sul territorio più ac-

cessibili, più diffusi e al passo con tutte le innovazioni previste dalla riforma.

## SULLE SPALLE DEI PENSIONATI

Le pensioni vigenti in Emilia-Romagna sono un milione e 422mila (dati gennaio 2022). L'importo medio è di 1054 euro (con un'importante differenza: 1347 euro in media per gli uomini, 773



euro per le donne). **La ricchezza, anche nella nostra regione, non è certamente nelle mani dei pensionati e delle pensionate**, che anzi spesso fanno fatica a far quadrare i conti e a volte devono aiutare figli e nipoti. La nostra richiesta di pensioni più eque significa permettere ai pensionati di vivere dignitosamente e in una condizione di autonomia econo-

mica. E vuol dire anche **tenere in piedi un sistema di welfare pubblico e universale anche per le prossime generazioni**. Rivendichiamo un futuro migliore per chi andrà in pensione nei prossimi anni. Indebolire il potere di acquisto delle pensioni e “fare cassa” sulla pelle di pensionati e pensionate vuol dire maggior rischio di povertà per tutto il Paese.



# Il libro di Gianni

di M. So.

**C'**era un libro nel primo cassetto della scrivania di **Gianni Scorticati**, al piano terra della Camera del Lavoro di Reggio Emilia. Non un libro stampato, ma un manoscritto. E non era un caso che l'ufficio fosse al piano terra, vista sulla strada vagamente oscurata dai vetri smerigliati, "due luci" come si dice dei negozi. Perché Gianni, all'età non leggera di 82 anni, era ancora lì con il sorriso sulle labbra ad accogliere le persone che venivano in Camera del Lavoro a cercare informazioni, aiuto nel risolvere un problema con la pensione o con un bonus, anche solo a parlare con qualcuno. Gianni indirizzava all'ufficio giusto, dava suggerimenti o semplicemente si fermava a discutere, una capacità non comune soprattutto oggi. Ma nei ritagli di tempo e la sera si sedeva a scrivere, a mano, con la sua biro, con una scrittura leggera e regolare. Scriveva della sua vita, certo, ma anche della vita del sindacato e della sua città, dei tanti incontri importanti che aveva fatto; non solo persone importanti (anche quelle sicuramente ci sono nella vita di un dirigente sindacale),

ma di quelle significative sul piano umano, delle relazioni.

Dopo una decina di anni passati alla FULC, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici e ceramisti, era entrato (nel 1989, più di trent'anni fa) allo Spi reggiano. **Marzia Dall'Aglio** (oggi nella Segreteria regionale Spi-Cgil e Segretaria generale) dello Spi di Reggio Emilia dal 2010 al 2018) lo definisce "un entusiasta della sua vita sindacale, forte, determinato, ma di una dolcezza infinita quando parlava della sua adorata nipotina".

Poi un giorno, poco tempo fa, Gianni ha deciso di prendere la scatola con le risme del suo libro, ormai completato, e di portarlo nell'ufficio stampa,



perché lo tenessero le compagne che se ne occupano.

Gianni se n'è andato improvvisamente il 2 agosto scorso, dopo una brevissima malattia, senza che avesse detto a nessuno di essere malato, di essere in ospedale. Come si dice in questi casi "in punta di piedi". È lunga la lista delle persone che lo hanno ricordato con affetto, a partire dall'attuale segretario generale dello Spi reggiano, **Matteo Alberini**. E sarebbe lunga anche solo la lista degli incarichi e delle responsabilità che ha avuto nella Cgil reggiana. Adesso il libro è lì, che aspetta di essere trascritto su computer, riletto, controllato e poi pubblicato. Grazie di tutto, Gianni!

## CONVENZIONE SPI CGIL - UNIPOLSAI

**ANCHE PER IL 2022 È STATA RINNOVATA  
LA CONVENZIONE TRA SPI-CGIL EMILIA  
ROMAGNA E UNIPOLSAI PER ASSICURARE  
A TUTTI I PENSIONATI UNA COPERTURA  
ASSICURATIVA GRATUITA  
CONTRO GLI INFORTUNI!**



**PROTEZIONE**

**Infortunati validità 24 ore su 24.**

**Diaria giornaliera di € 13,00** da ricovero ospedaliero.

Estensione al gesso, comprese fasciature contenitive o altro mezzo di contenzione immobilizzante, per una **diaria di € 13,00 €**.

La diaria viene corrisposta, solo per il periodo di guarigione prescritto dall'Istituto di Cura, anche qualora all'iscritto venga accertata radiologicamente una frattura al bacino, al femore, al coccige, alle costole, per la cui cura non necessiti l'applicazione di una ingessatura, di una fasciatura contenitiva o di altro mezzo di contenzione immobilizzante.

Massimo complessivo (ricovero più ingessatura o equivalente più frattura senza mezzo di contenzione) di **10 gg. con i primi 3 gg. di franchigia**.

### **Modalità di denuncia dei sinistri**

Per la denuncia dei sinistri occorre rivolgersi al proprio referente territoriale dell'Organizzazione che provvederà a raccogliere la documentazione necessaria ed a gestire il sinistro tramite un canale dedicato.



Le pagine  
di *Argentovivo*  
sono realizzate da



In collaborazione con



Coordinamento redazionale: **Marco Sotgiu**



Le illustrazioni  
di questo numero  
sono di

# SILVIA VERONA



■ I disegni che illustrano queste *Pagine di Argentovivo* sono una sorta di piccolo tributo ai nonni e alle nonne dell'autrice. Silvia, che adesso ha 24 anni, è nata e vissuta in una grande casa a Guastalla, al confine tra Emilia e Lombardia, insieme ai nonni paterni ("Non abbiamo avuto bisogno di babysitter!"). I nonni sono scomparsi negli ultimi due anni, mentre le nonne ci sono ancora; e con tutti il rapporto è stato importante e i disegni parlano da soli.

Il nonno in bicicletta in particolare, ci racconta Silvia, è quasi un ritratto e l'altro nonno faceva disegni industriali per la Smeg, la grande fabbrica di elettrodomestici famosa in tutto il mondo; e infatti lo vediamo al tecnigrafo con accanto un'accanita disegnatrice. Che sarebbe poi proprio Silvia, che ha tentato un po' di strade, dalle lingue straniere alla scenografia, ma poi tutte l'hanno riportata all'illustrazione (e alla *Scuo-*

*la Comics*) e proprio quello dell'illustrazione di libri per giovani e adulti vorrebbe fosse il suo lavoro futuro.

"Se non sono seduta al tavolo a disegnare, vado spesso in giro con il mio cane e mi godo il contatto con la natura: mi piacciono moltissimo i momenti che riesco a ritagliarmi da sola". La immaginiamo così, a spasso lungo il Grande Fiume con a fianco il suo amato cagnolino e con in testa tanti sogni per il futuro.

Le illustrazioni di Silvia Verona sono anche su instagram: [www.instagram.com/silli.art/](https://www.instagram.com/silli.art/)

**ARGENTOVIVO** è anche sul nostro sito

**www.spier.it**

dove puoi trovare informazioni e notizie  
sullo Spi-Cgil Emilia-Romagna  
e sulle sue attività  
oltre ai **PASSAPAROLA** in formato pdf



E se sei davvero "tecnologico" inquadra  
questo simbolo con il tuo smartphone e  
andrà subito all'archivio di Argentovivo

